Rassegna Stampa

Rassegna stampa 24/05/2018

WAYPRESS media monitoring

Si gira in Toscana

Nazione Pontedera Valdera	24/05/2018	p. 23	Troupe dei Medici, altro sopralluogo «Speriamo l'operazione vada in porto»		1

Festival Cinematografici

Tirreno Viareggio	24/05/2018	p. X	Oggi l'inaugurazione del Film Festival al via domani		2

Segnalazioni

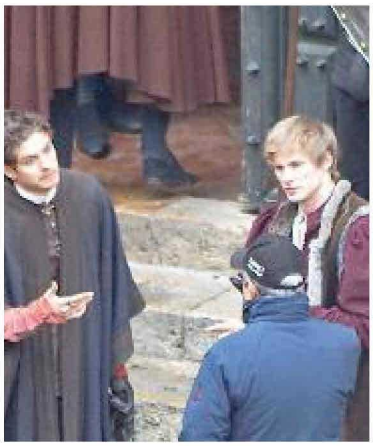
Repubblica Firenze	24/05/2018	p. XV	Ornette Coleman il film di Shirley Clarke		3
Repubblica Firenze	24/05/2018	p. XV	Docufilm sul cibo con Fabio Picchi		4
Tirreno	24/05/2018	p. 19	Ferragamo e gli italiani di Hollywood	Gabriele Rizza	5
Italia Oggi	24/05/2018	p. 32	Per audiovisivo e cinema garanzie di stato sul credito	Cinzia De Stefanis	6

VOLTERRA VERSO IL RITORNO DELLA FICTION

Troupe dei Medici, altro sopralluogo «Speriamo l'operazione vada in porto»

GLI ULTIMI dubbi verrebbero fugati dal sopralluogo, il secondo nel giro di poche settimane, che scenografi e addetti della Lux Vide hanno effettuato proprio ieri mattina sul colle etrusco. «I Medici 3» si avvicinano sempre di più e l'amore smodato della troupe per la città, protagonista della seconda serie tv ispirata alle gesta di Lorenzo Il Magnifico, si traduce in un altro blitz che ha passato al setaccio le papabili location. Ieri mattina la produzione, metro alla mano, ha preso di nuovo le misure ai palazzi antichi che si affacciano sull'agorà. Millimetro dopo millimetro, bozza antica dopo bozza, l'intero centro storico è finito nell'occhio della troupe: un sopralluogo che confermerebbe, appunto, il ritorno del set in città per il prossimo ottobre. Piazza dei Priori è stato lo scorcio particolarmente scrutato dai produttori e dagli scenografi, che ieri si sono soffermati un bel po' a misurare e fotografare il palazzo comunale più antico della Toscana. La troupe, poi, ha passato in rassegna le viuzze antiche che circondano la piazza. Ovviamente, l'attesa schizza ancora alle stelle e a Palazzo dei Priori si tengono le dita ben incrociate. «Certezze matematiche non ce ne sono – racconta l'assessore Gianni Baruffa, avvistato ieri in centro in compagnia della produzione durante il nuovo sopralluogo – stiamo lavorando per far sì che l'operazione vada in porto, su questo punto non ci sono dubbi. La fase è delicata e sarà ovviamente la produzione, come accaduto lo scorso anno, a sciogliere le riserve e decidere se Volterra sarà set per la terza serie della fiction. Noi, ovviamente, ci speriamo e ce la stiamo mettendo tutta, offrendo spazi e servizi per effettuare i sopralluoghi».

Ile.Pis.



Il set dei «Medici»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'EVENTO

Oggi l'inaugurazione del Film Festival al via domani

PIETRASANTA

Con il vernissage, questo pomeriggio alle 17, della mostra "Nel segno di Michelangelo" l'esposizione collettiva, curata da **Lodovico Gierut** nel Chiostro di S. Agostino si alza il sipario sulla quarta edizione del "Pietrasanta Film Festival". Concorso organizzato dall'Associazione culturale mondo Cinema, con la partecipazione di 22 cortometraggi firmati da registi italiani e stranieri. Domani pomeriggio, sempre dalle 16 sono "in programma "Ecce Homo" di Andrea Moneta, "Once (in my life)" di Francesco Colangelo, "Sulla soglia" di Riccardo Festa, "L'albero rosso" di Luca de Santis e Paul Rowley, "The Plumber" di Davide Arosio, "Silent" di Virginia Bellizzi, "The N. A. P. " di Adolfo di Molfetta, "Gong! " Giovanni Battista Origo, "Cani di razza" di Riccardo Antonaroli e Matteo Nicoletta, "Toulouse 13. 11" di Adam Selo, "Sing" di Deàk Kristòf".

Morto nella sua officina
Oggi i funerali a Tonfano

La Bcc: sapremo sfruttare la ripresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prato

Ornette Coleman il film di Shirley Clarke

Centro Pecci, vle della Repubblica 277
Ore 21,15, 6 euro, v.o. con sott.ita.

Ornette: Made in America è l'ultimo film della regista indipendente Shirley Clarke, che cattura l'evoluzione artistica e personale del pioniere del free jazz Ornette Coleman tra gli anni '60 e gli anni '80. Lo presenta il Centro Pecci di Prato per la rassegna di lungometraggi realizzati dalla regista e artista newyorkese, icona del cinema underground ed indipendente non solo americano. Girato tra Fort Worth, New York, la Nigeria e il Marocco, il film mescola interviste, estratti tv, scene di finzione, ma rifugge dallo stile del documentario tradizionale per riflettere il linguaggio sperimentale di Coleman.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

5

La Compagnia

Docufilm sul cibo con Fabio Picchi

Via Cavour 50r
Ore 21, biglietto 6 euro

In che modo le migrazioni di milioni italiani tra '800 e '900 determinarono i nuovi modi di alimentarsi nelle Americhe? Su questo tema indaga il documentario di Mercedes Còrdova, *E il cibo va*, introdotto dalla regista con lo chef Fabio Picchi che interpreta un cameo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ferragamo e gli italiani di Hollywood

Le star degli anni ruggenti, foto, dipinti, abiti, spezzoni di film nella sede fiorentina della griffe

di Gabriele Rizza
FIRENZE

Per il nuovo progetto espositivo dell'anno il Museo Ferragamo varca l'oceano e raggiunge l'America. Gli anni che dal 1915 al 1927 Salvatore Ferragamo trascorse negli Stati Uniti, in particolare a Santa Barbara in California, dove cominciò a creare le sue scarpe per l'American Shoe Company, sono la fonte d'ispirazione della mostra che oggi si inaugura a Palazzo Spini Feroni, col titolo "L'Italia a Hollywood".

Curato da Giuliana Muscio e Stefania Ricci, il percorso espositivo coglie e documenta il suggestivo intreccio di prestigiose collaborazioni che si stabilì fra il geniale calzolaio venuto dall'altra parte del mondo, con la Mecca del Cinema e i suoi leggendari patriarchi, da David Wark Griffith e Cecil B. DeMille. Un legame culminato nell'apertura del Boot Shop, lo store in Hollywood Boulevard frequentato dalle principali star dell'epoca, da Mary Pickford a Pola Negri, da Charlie Chaplin a Joan Crawford, da Lillian Gish a Rodolfo Valentino, con il quale Salvatore Ferragamo instaura rapporti non solo di lavoro, ma anche di amicizia e quotidiana frequentazione. «Mi sembra di intravedere un parallelo tra l'industria cinematografica e la mia attività: quando le major superavano la fase iniziale per ingrandirsi e crescere, il mio negozio seguiva la stessa traiettoria» scriveva captando l'idea stessa di una "american way of life" che trasmigrava al massimo della popolarità sullo schermo.

Se opere, raffigurazioni artistiche, spezzoni di film, foto, oggetti, scarpe e abiti ne ripercorrono l'attività insieme artigianale e imprenditoriale, prendendo spunto dal racconto autobiografico, la mostra indaga il fenomeno migratorio e l'influenza esercitata dal mito e dalla cultura italiana in California. Un'ampia sezione è dedicata alle produzioni hollywoodiane che riecheggiano il fascino dell'italianità, impresso nei volti di Lido Manetti, Tina Modotti, Frank Puglia e Lina Cavalieri; quest'ultima presente in mostra attraverso quaranta dei trecento celebri ritratti che di lei fece su piatti di ceramica Piero Fornasetti. E su tutti, Rodolfo Valentino, oggetto del desiderio, assurto a icona assoluta del moderno divismo cinematografico. La mostra che mette in luce nomi e personalità, note e meno note, senza trascurare il contributo italiano in ambito musicale, intende anche riflettere sulla contraddittoria valutazione degli italoamericani da parte della cultura "wasp" (white anglo-saxon protestant) combattuta tra la considerazione positiva delle nostre tradizioni e la critica negativa di alcuni aspetti che la caratterizzano: istintività, passionalità, sentimentalismo. Un mix natura-cultura che trova il suo equilibrio armonico in Enrico Caruso, che fa tesoro delle proprie doti naturali affinandole con lo studio, secondo un pragmatismo tipicamente "stelle e strisce".

Aperta dal dipinto di Raffaele Gambogi, "Emigrati" (1894) che ritrae una famiglia italiana sulla banchina di un porto, la mostra resta aperta fino al 10 marzo 2019. Catalogo Skira.

Lola Todd con un total look leopardato di Salvatore Ferragamo del 1925

Rodolfo Valentino con Vilma Bánky in "Il figlio dello sceicco" del 1926, una delle foto in mostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per audiovisivo e cinema garanzie di stato sul credito

Al via l'istituzione di una sezione speciale del fondo di garanzia per le pmi destinata a garantire operazioni finanziarie per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici. La sezione speciale per il cinema ha una dotazione finanziaria, per il 2017, di 5 mln di euro a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo. Tale dotazione può essere alimentata da ulteriori eventuali versamenti, disposti, annualmente, dal ministro dei beni culturali con proprio decreto. Un decreto del ministero dello Sviluppo economico, datato 23 marzo 2018 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio 2018, n. 117), ha provveduto all'istituzione della sezione speciale del fondo, per garantire le operazioni finanziarie per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici. L'avvio dell'operatività della sezione speciale per il cinema è condizionato al versamento delle risorse che verrà comunicata tramite una circolare del Gestore del fondo (www.fondidigaranzia.it). Possono accedere all'intervento della sezione speciale per il cinema, le pmi che svolgono, in via primaria, le seguenti attività economiche identificate dai codici della classificazione delle attività economiche Ateco 2007: 59.11.0 (attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi) e 59.12.0 (attività di post-produzione cinematografica, video e programmi televisivi). Sono ammissibili all'intervento della sezione speciale per il cinema le operazioni finanziarie per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici. Le operazioni finanziarie possono essere finalizzate al finanziamento di spese relative a investimenti materiali e immateriali, anche già avviati alla data di presentazione della richiesta di garanzia, sia delle esigenze di capitale circolante connesse al progetto di realizzazione del prodotto audiovisivo e cinematografico.

Cinzia De Stefanis

DIRITTO E IMPRESA

Cannabis in libera coltivazione

Non servono permessi per la Salvia. Neanche per venderla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.